

OMELIA DEL GIOVEDI' SANTO 17 Aprile 2025 di d. Aberto

I gesti di Gesù sono gesti profetici. Quando in ginocchi lava i piedi, quando in piedi spezza il pane ed eleva il calice; in questi c'è il significato profondo della sua vita. Lo stare in ginocchio per capovolgere l'ordine del mondo. Abbassarsi uguale a morire; e poi rialzarsi uguale a Risorgere; il tutto si vive nel sacramento dell'Eucaristia.

Prima Lettura: La pasqua è un rito ancestrale, antichissimo, che via via assume significati nuovi. Nasce dalle transumanze beduine a partire dalla luna nuova di primavera, diventa fondamentale per l'Esodo dall'egitto, fino ad arrivare a noi con i gesti di Cristo. L'agnello pasquale della cena Ebraica è sostituito da Cristo come lo indicava il Battista: Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Formula che ripetiamo in ogni messa.

Seconda Lettura 1 Cor. La trasmissione fedele dei segni sacramentali raccontata da Paolo ai corinti. Il racconto della Cena di Gesù tramandato fino ad oggi nella liturgia ci rende come gli apostoli contemporanei di Cristo, condividendo il suo Corpo e il Suo Sangue, Nuovo Patto e Nuova Alleanza: "Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza". La Comunità è fatta dall'Eucaristia e dal modo con cui si celebra, siamo visti e giudicati. L'Eucaristia allo stesso tempo rivela a noi-comunità quello che siamo e che dobbiamo diventare.

Vangelo. Gv 13,1-15 Colpisce forte il v. 1 " Prima della festa di Pasqua, Gesù sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" questo versetto colpisce e scandisce la solennità del momento- Nella festa di Pasqua, è l'Ora di Gesù, la sua Pasqua – l'umiliazione del servizio e della passione. " Umiliò se stesso fino alla morte e alla morte di Croce. Siamo introdotti oltre ai fatti dentro l'Amore profondo e totale – La scena è dominata dall'Amore per i discepoli e per noi.

Gesù "Amò fino alla fine"= fino alla morte, fino agli estremi dell'amore. Da questo amore e dall'essere amati così nasce anche il nostro modo di

amare e di amarci: “fino in fondo”. In tal senso la lavanda dei piedi non è solo ospitale, ma è gesto profetico.

Pietro fatica a credere. E' il nostro prototipo perché anche noi duriamo fatica a credere che Gesù è morto per amore per noi; per me. Duro fatica a pensarlo ai miei piedi; a pensarlo al mio servizio e a pensare che mi ama così tanto. Quando lo capirò come Pietro! lo capirò dopo il mio peccato di tradimento e dopo aver ricevuto il suo perdono. Stasera Gesù ci rivela e ci insegna ciò che dobbiamo fare. Ha fatto questo gesto d'amore fino in fondo, pur sapendo che lo avrebbero tradito e abbandonato.

La lavanda dei piedi va letta come uno dei “segni” rivelativi del Vangelo di Gv: Questo gesto è segno anticipatore della sua passione, sia con il senso del patire che col senso di amore fino in fondo. Si è spogliato prima lui da sé e poi sul Calvario lo spoglieranno gli altri. Indice di totale libertà e di libero abbandono alla Croce.

Noi sappiamo bene che in quella Cena istituì l'Eucaristia e cogliamo il legame tra la lavanda dei piedi e il totale dono di sé. L'Eucaristia è il sacramento dell'Amore di Dio e di Cristo e nello stesso tempo, è sacramento della Carità fraterna tra i cristiani. La celebrazione annuale del Giovedì Santo unica, ci fa prendere coscienza di cos'è veramente l'Eucaristia. E' partecipazione al sacramento della Pasqua di Cristo che diventa: Nostra Pasqua.